



A trent'anni dalla scomparsa di Gianni Rodari (Roma, 14 aprile 1980) e a novanta dalla nascita (Omegna, 23 ottobre 1920), Fondazione Aida - Teatro Stabile di Verona e il Centro Studi Rodari di Orvieto dedicano allo scrittore e pedagogista italiano nonché uno dei massimi esponenti della letteratura per ragazzi, un progetto artistico e culturale che si svolgerà nel 2010, con l'obiettivo di attraversare l'importante opera del maestro, apprezzata in Italia e tradotta in tutto il mondo.

C'è un'Italia quotidiana fatta di scuole, biblioteche, comuni e istituzioni culturali che ogni giorno celebra e festeggia Rodari, con letture, animazioni, mostre o iniziative a lui dedicate e ispirate. Si tratta di proposte culturali semplici, che non trovano eco sui grandi media, ma il loro spessore culturale è pari all'attenzione di ragazzi, genitori e insegnanti che le seguono e vi partecipano.

Nel 2010 vorremmo ricordare la figura di Rodari dando risalto all'impegno di quelle città, mettendo insieme i loro sforzi e le loro energie affinché la festa rodariana sia più grande e colorata.

Il progetto si compone di una mostra, di letture e visite guidate e si completa, infine, con gli spettacoli teatrali tratti dai racconti di Gianni Rodari.

Di seguito presentiamo il progetto nel suo intero.

LA MOSTRA

La mostra è formata da 70 quadri.

Una mostra sul rapporto tra Rodari e il teatro, dunque anche tra Rodari e Luzzati (straordinario illustratore delle sue storie, ma anche scenografo dei suoi spettacoli), dai moltissimi materiali inediti, fotografie, bozzetti originali, disegni, manifesti, burattini e altro ancora, con le immagini mai viste di Gianni Rodari in rapporto con il teatro "alto", lo stabile di Roma o di Torino, ma anche con quello "basso", gli spettacoli di burattini ai quali, come dice Mariano Dolci: "Rodari avrebbe voluto aver scritto di più".

Una larga sezione della mostra, costruita come un grande spettacolo teatrale da vedere e anche da visitare, sarà dedicata alle ombre del gruppo *L'asina sull'isola* di Paolo Valli e Katarina Janoskova, realizzatori dello spettacolo "Al Signor Rodari", con i testi appunto di Gianni Rodari e le scene di Lele Luzzati.

LABORATORIO DI LETTURE ANIMATE

Due attrici professioniste, partendo dai racconti più belli che lo scrittore Gianni Rodari ha dedicato ai più piccoli, realizzano un Laboratorio di Letture Animate.

L'allestimento delle letture è destinato ad un numero di 40/50 bambini per rappresentazione.

GLI SPETTACOLI

- LA FRECCIA AZZURRA;
- PICCOLI VAGABONDI;
- LA GRAMMATICA DELLA FANTASIA (disponibile da aprile 2010);
- L'OPERA DELLE FILASTROCCHES (disponibile da aprile 2010).



IL DVD

Grazie alla preziosa collaborazione con la RAI verrà realizzato un film documentario su Gianni Rodari. Vorremmo raccontare uno dei maestri del racconto con la leggerezza indispensabile per evocare una scrittura divertente e intelligente che ha saputo stimolare e coniugare spirito critico e piacere della lettura. L'idea è quella di intrecciare biografia, opere, giornalismo e letteratura, saggi e teatro, utilizzando solo ed esclusivamente le parole di Rodari. Partendo dall'archivio della RAI, televisivo e radiofonico, e attingendo agli scritti, nel film documentario, verranno intrecciati interviste e materiali di repertorio, viaggi nei luoghi rodariani sia reali che puramente evocativi. Molto importanti saranno le interviste e gli interventi di Gianni Rodari sull'interpretazione dei suoi testi, materiale di repertorio, conservato nelle Teche Rai e all'istituto Luce.

Modalità di realizzazione:

- allestimento e permanenza della mostra per 7 giorni da poter realizzare anche all'interno di foyer teatrali se dotati di spazio sufficiente;
- allestimento di 4 laboratori di lettura con i bambini;
- allestimento di 2 repliche degli spettacoli proposti.

Tale progetto inoltre, nell'aprile 2009 grazie all'intervento dell'Istituto Italiano di Cultura, è stato presentato negli Stati Uniti d'America nelle città di New York, Boston e Chicago.

Alleghiamo le schede artistiche degli spettacoli proposti.

FONDAZIONE

AIDA

teatro stabile
di innovazione
verona
produzione teatrale
per ragazzi e giovani

LA FRECCIA AZZURRA

Racconto di Natale

Testo di Gianni Rodari
con Emanuela Camozzi e Monica Ceccardi
scene, costumi e giocattoli di Marlene Roncolato
Tecnico Audio-Luci Everson Sonza
regia di Catia Pongiluppi

"Nella notte di Natale, in tutto il mondo, Babbo Natale porta i suoi doni ai bambini che sono stati buoni. Quelli italiani sono i più fortunati, perché la notte tra il 5 e il 6 gennaio ricevono degli altri regali: volando a cavallo di una scopa glieli porta la Befana, una vecchina burbera ma buona. Ma un 5 gennaio di tanti anni fa i bambini italiani rischiarono di non avere nessun dono..."

La vigilia dell'Epifania è una notte magica per tutti i bambini, che aspettano l'arrivo dei doni da parte della Befana. Ma il povero Francesco rischia di rimanere senza il giocattolo da lui tanto agognato, un trenino chiamato "La freccia azzurra", perché i suoi genitori non hanno i soldi per la Befana. I giocattoli si ribellano alla vecchietta e in questa notte magica decidono di andare direttamente da Francesco.

Lo spettacolo racconta questa moderna storia di Natale di uno dei maggiori scrittori per ragazzi, e portata sul grande schermo con successo da Enzo D'Alò alcuni anni fa.

fascia d'età: 4-10 anni

Esigenze tecniche:

palco o pedana 7x5
oscurabile con graticcio
carico luce 15 kw-380 v
montaggio 4 ore
smontaggio 2 ore





LA GRAMMATICA DELLA FANTASIA

"Un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla sua superficie, coinvolgendo nel loro moto, a distanze diverse, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore... non diversamente una parola, gettata nella mente a caso, produce onde di superficie e di profondità, provoca una serie infinita di reazioni a catena, coinvolgendo nella sua caduta suoni e immagini, analogie e ricordi, significati e sogni." (Gianni Rodari, "Grammatica della fantasia").

Le parole di Gianni Rodari che fanno da incipit al celebre testo della "Grammatica della fantasia" saranno il punto di partenza dell'allestimento che Fondazione Aida vuole dedicare alla figura del grande maestro. I testi di Gianni Rodari, come il sasso gettato nello stagno, troveranno sulla scena uno spazio per suggerire al giovane pubblico percorsi fantastici e la possibilità di costruire nuove storie.

Lo spettacolo accompagnato dalle immagini di illustratori che hanno rappresentato l'opera di Rodari vedrà sulla scena due attori che creeranno filastrocche e storie ispirandosi alle fiabe di Rodari per portare alla luce la varietà di tematiche da lui affrontate in bilico tra fantasia e realtà, conoscenza e immaginazione alla scoperta del mondo e della vita attraverso l'originalità del suo sguardo.

Uno spettacolo su *La grammatica della fantasia* di Gianni Rodari non può essere fatto di storie già scritte; è materia viva, cibo creativo, preparato con i migliori ingredienti della *Fantastica*, che è l'arte di inventare le storie.

DOSI PER TUTTI:

Due calamai di errori *

Duello di parole montato col temperamatite

Favole in insalata q.b.

Cinque fantamillimetri di risate

Un gocciolo di sale in zucca

PREPARAZIONE:

Mescolare energicamente su un palcoscenico ben illuminato, stendere sul foglio bianco con l'aiuto di una coppia di personaggi stralunati e lasciare lievitare al calduccio sotto una coperta di parole. Arrotolare il tutto e gratinare con inchiostro a volontà.

Due attrici su un grande foglio bianco: due puntini liberi in cerca di parole per inventare le storie, giocando con quel magico niente che può diventare tutto. Con l'aiuto del pubblico troveranno la strada di un nuovo racconto? Se ce la faranno sarà di certo imprevedibile e Fantastico.



L'OPERA DELLE FILASTROCCHHE

"Un uomo "senza musica" è come un uomo senza gusto, o senza udito: ha un senso in meno."

L'opera delle filastrocche si presenta come uno spettacolo musicale che intende unire due elementi fondamentali della riflessione di Gianni Rodari ovvero la passione per le filastrocche e la passione per la musica.

Gianni Rodari considera la musica come uno strumento indispensabile per le nuove generazioni perché contribuisce a completare la formazione culturale della persona.

Le filastrocche sono per Rodari mezzi per "esprimere" musicalità perchè la variazione di un tono o un timbro sono occasioni per originare nuovi sensi e significati.

Creare un incontro tra filastrocche, musica e teatro per dare vita ad un'esperienza culturale significativa nel suo genere per far germinare nuovi e inaspettati significati.

L'opera delle filastrocche si propone di:

- diffondere la conoscenza sulla figura di Gianni Rodari;
- promuovere la lettura delle opere del grande autore nelle nuove generazioni;
- attualizzare l'opera di Gianni Rodari ricercando nuovi significati e possibilità creative offerte dalle sue filastrocche;
- offrire al giovane pubblico un'esperienza culturale significativa attraverso il connubio tra letteratura, teatro e musica.



PICCOLI VAGABONDI

DI GIANNI RODARI

con Lorenzo Bassotto, Roberto Macchi
Musiche di Andrea Faccioli
Regia di Lorenzo Bassotto

"Cari ragazzi, la differenza fra questa storia e un grande romanzo di avventure sta nel fatto che qui è tutto vero, dalla prima parola all'ultima. [...]. In questa storia io non ho voluto raccontarvi avventure incredibili, ma come tre ragazzi hanno conquistato la loro forza, come essi, giorno per giorno, sono diventati uomini. Le avventure dei pirati sono più colorite e affascinanti, certo: ma l'avventura di diventare uomo è più bella, perché è più vera".

Gianni Rodari

Lo spettacolo è tratto dal romanzo "Piccoli vagabondi" di Gianni Rodari, un testo che rappresenta un'altra prova dell'attenzione dell'autore ai sentimenti della gente, alle sue sofferenze, speranze e mostrandoci l'Italia di ieri e aiutandoci a capire meglio quella di oggi.

"Piccoli vagabondi" è la rivelazione di un aspetto di Gianni Rodari pressoché sconosciuto. Universalmente considerato il più fantasioso poeta per l'infanzia, con questo romanzo Rodari dimostra di possedere anche una robusta vena di narratore realistico.

La storia è quella di tre ragazzi che, nell'immediato dopoguerra, costretti ad abbandonare il loro povero villaggio fra le montagne di Cassino, intraprendono un lungo viaggio alla scoperta dell'Italia. Da Roma alla costa adriatica i tre adolescenti vivono una profonda esperienza umana e sociale. Le loro vicende si intrecciano a incontri con gente di ogni condizione, alle lotte dei contadini per la terra, alla drammatica alluvione del Polesine.

Lo spettacolo che nasce dalla scrittura tra il regista-attore Lorenzo Bassotto e Simone Azzoni e lo scenografo-regista Marcello Chiarenza. In questo intreccio di sensibilità si sviluppa il lavoro rimasto abbastanza fedele al romanzo ma con licenze poetiche dettate dal linguaggio scenico che nello svolgersi delle azioni teatrali daranno alla messa in scena un ritmo divertente e venato di malinconia. La visione di Rodari sul mondo dell'infanzia nell'Italia post-bellica prende quindi, nella rilettura scenica, una connotazione lirico clownesca aiutata dall'interpretazione dei due attori-narratori.

Fascia d'età: 7 – 13 anni

